

**Alla cortese attenzione di:**

Spett. Ordine dei Giornalisti della Toscana

Vicolo dei Malespini 1 (Piazza Signoria)

50122, Firenze

Via PEC a [pec@odgtoscana.com](mailto:pec@odgtoscana.com)

**Per conoscenza**

U.N.A.R

Largo Chigi, 19 - 00187 Roma

Via mail: [unar@unar.it](mailto:unar@unar.it)

A.S.G.I - Ufficio Stampa

Via mail: [claudia.anfossi@asgi.it](mailto:claudia.anfossi@asgi.it)

Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti

Via Parigi, 11, 00185 Roma

Via PEC: [cnog@pec.cnog.it](mailto:cnog@pec.cnog.it)

Ambasciata Albanese in Italia

Via Asmara, 5, 00199, Roma

Via mail: [info@ambalbania.it](mailto:info@ambalbania.it)

ANSI – Corso Stati Uniti 27, Torino

Via mail a: [Presidenza@associazioneansi.org](mailto:Presidenza@associazioneansi.org)

Alla c.a. della Presidenza dell'Ordine dei Giornalisti della regione Toscana.

Oggetto: *esposto all'Ordine dei Giornalisti verso il giornale "Il Tirreno"*.

Gentile Sig. Carlo Bartoli.

Con la presente si intende sottoporre alla Vs. attenzione la copertina del quotidiano "Il Tirreno" del giorno 08 febbraio 2013, titolo che rimanda a un articolo a firma del sig. Pietro Barghigiani, di cui si avvalora la Vs. competenza come previsto dall'art. 49 della L.69/1963, in quanto il sig. Barghigiani risulta iscritto al Vs. ordine dalla data del 03/02/2004, come si evince consultando l'apposito spazio presso il Vs. sito, lettura.

Nell'edizione in oggetto, della quale per comodità si produce riproduzione fotostatica (Allegato n.1), viene narrato un fatto di cronaca avvenuto il giorno precedente nella località di Montecatini,

A parere dello scrivente, anche se l'articolo appare sostanzialmente corretto (Allegato n.2) o, quanto meno, presumibilmente veritiero nella descrizione degli eventi, lo stesso non si possa dire del titolo della prima pagina che rimanda all'articolo completo. Si sottolinea, per amore di chiarezza, che in mancanza di elementi oggettivi, lo scrivente non ritiene il titolo principale imputabile a codesto giornalista, e contestualmente chiede al Vs. ordine di mettere in atto tutti i meccanismi necessari per individuare il responsabile dello stesso e comminare la sanzione che sarà ritenuta idonea.

Il titolo (citazione: *Al "turista" albanese piace il furto*) appare fuorviante e indecoroso sotto molti punti di vista.

In primis, questo titolo rischia di creare o rafforzare un pregiudizio contro i cittadini di nazionalità albanese che si trovano nel territorio italiano per un qualsiasi motivo. Si ritiene che questo titolo violi in maniera diretta anche la stessa Carta di Roma nella parte in cui prescrive che *" si dovrebbe usare con maggiore responsabilità e consapevolezza rispetto a quanto avviene attualmente la nazionalità per nominare il/la protagonista di un fatto di cronaca. Informazioni quali l'origine, la religione, lo status giuridico – immigrato, richiedente asilo, rifugiato, regolare/irregolare ecc. non dovrebbero essere utilizzate per qualificare i protagonisti se non sono rilevanti e pertinenti per la comprensione della notizia"*.

Ponendo l'accento sulla nazionalità dello stesso si induce il lettore a un processo di deduzione in base al quale i cittadini albanesi possano essere "geneticamente" attratti dal furto che trovano piacevole, tanto da dedicarsi allo stesso con quell'amore e dedizione che qualsiasi essere umano coltiva verso le sue passioni. Chi scrive ritiene che titoli come questi hanno un effetto amplificatore in quanto creano nel lettore non solo un senso di insicurezza e paura, ma riescono anche a canalizzare tale paura verso una predeterminata nazionalità che viene simbolicamente presentata dalla singola persona fermata per l'episodio in oggetto. Di conseguenze, in virtù di semplici meccanismi della natura umana, spesso tale paura si trasforma in un vero e proprio odio razziale.

Inoltre, va anche sottolineato che, come sovente accade, alcuni lettori potenziali intravedono solo il titolo esposto in edicola, e non provvedono necessariamente all'acquisto del giornale. Anche in questa maniera si espone una intera nazionalità a un giudizio necessariamente superficiale, il quale però, proprio in virtù di un titolo che risulta "immediato" e per certi tratti persino "simpatico", riesce ad essere memorizzato ed assorbito per rafforzare e/o confermare pregiudizi e paura.

Si rileva poi come il linguaggio usato nel testo non rispetti quanto stabilito dalla Carta di Roma; tale protocollo, invita, infatti, ad *«adottare termini giuridicamente appropriati sempre al fine di restituire al lettore ed all'utente la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l'uso di termini impropri»* ed ad *«evitare la diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte riguardo a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti»* richiamando *«l'attenzione di tutti i colleghi, e dei responsabili di redazione in particolare, sul danno che può essere arrecato da comportamenti superficiali e non corretti, che possano suscitare allarmi ingiustificati, anche attraverso improprie associazioni di notizie, alle persone oggetto di notizia e servizio»*.

Ma non solo: come stabilito dalla "Carta dei doveri del giornalista", questi deve rispettare, coltivare e difendere il diritto all'informazione di tutti i cittadini, per questo ricerca e diffonde ogni notizia o informazione che ritiene di pubblico interesse, nel rispetto della verità e con la maggiore accuratezza possibile. Per quanto, in alcuni specifici contesti narrativi indicare la nazionalità possa essere di pubblico interesse, accentuare sulla stessa non trova giustificazione alcuna sotto il punto di vista del dovere dell'informazione e si riduce a un mero accanimento fine a se stesso che non svolge alcuna utilità giornalistica: anzi, diventa un disvalore capace di svolgere una rapida trasformazione sociale modificando i sentimenti verso quella specifica nazionalità. Per quanto la libertà di informazione sia un principio sacro e inviolabile, non è possibile usare questa "copertura" per includere nella stessa anche mere espressioni di pregiudizio e razzismo.

Si chiede, pertanto, a codesto Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti di verificare eventuali illeciti deontologici a carico dell'autore di tale titolo anche alla luce della legislazione in materia di istigazione alla violenza, di antidiscriminazione e/o qualunque altra violazione che sarà ritenuta riscontrabile, procedendo, nell'eventualità, disciplinarmente nei confronti della stessa, e si indica la PEC [darien.levani@postacertificata.gov.it](mailto:darien.levani@postacertificata.gov.it) per ricevere o trasmettere ulteriori informazioni in merito al presente esposto.

Con riserva di richiedere l'accesso agli atti del relativo fascicolo, ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni, si inviano distinti saluti.

Con osservanza

Dott. Darien Levani

